

La parola ai consiglieri comunali di maggioranza ... e di minoranza



Michele Dicorato, 57 anni, tecnico Enel, è consigliere comunale di Barletta Democratica Popolare

Cosa le sta personalmente più a cuore delle questioni sociali?

La ringrazio per avermi posto questa domanda perché mi consente di chiarire, sino in fondo, la grande sensibilità che, per mia stessa natura, ho sempre avuto verso le questioni sociali.

Considero i servizi sociali tutti importanti perché rivolti a persone che, per varie ragioni, hanno bisogno di sostegno e solidarietà, non solo economica ma soprattutto umana e sociale.

La mia attenzione verso le questioni sociali è stata sempre alta, sin da quando, in qualità di tecnico Enel, ho avuto la possibilità di contattare migliaia di cittadini. Tra loro spesso ho trovato ed aiutato persone in difficoltà. In particolare, mi stanno a cuore gli anziani che spesso devono fare i conti con la solitudine.

Come vede il futuro sociale di Barletta?

Il futuro sociale della nostra città ma, più in generale, della nostra nazione, è un'incognita, considerato il costante peggioramento della situazione reddituale delle famiglie italiane, in particolare quelle meridionali. Sarà quindi necessaria la massima attenzione della classe politica, non solo locale per progettare interventi che incidano sul nuovo scenario. L'augurio che formulo alla mia città è quello di avere fiducia nelle proprie capacità e possibilità.

La nascita della sesta provincia pugliese diventerà occasione di crescita e sviluppo per l'intera comunità barlettana. Sottovoce, ricordo il mio impegno a favore di questo importante risultato, da me perseguito per anni e finalmente divenuto realtà!

Interviste a cura di emmepi



Giovanni Alfarano, 37 anni, dottore in Economia e Commercio, è consigliere comunale di Forza Italia.

Quali sono, a suo parere, i bisogni sociali a Barletta?

Considerato il nostro tempo, contraddistinto da un'economia non florida, credo che innanzitutto i bisogni primari siano il lavoro e la casa.

La nostra città che sconta la contingenza negativa della crisi del settore tessile – abbigliamento – calzaturiero, può fare della valorizzazione delle risorse naturali un bacino di opportunità di lavoro. Il Comune può, attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici, accelerare la valorizzazione della litoranea di ponente e favorire lo sviluppo delle aree commerciali, artigianali e industriali. Anche la questione casa diventa prioritaria e serve una politica mirata a favorire l'edilizia residenziale popolare e a calmierare gli affitti.

Se lei fosse al governo della città, quale sarebbe la sua principale azione in ambito sociale?

Avvierei un'azione sociale, programmando gli interventi. Sono contrario all'elargizione dei sussidi, vedi il reddito minimo d'inserimento e favorevole alla promozione di opportunità di lavoro attraverso una "programmazione di azioni di sviluppo", con progetti concreti. Voglio ricordare che lo status sociale fa tutt'uno con lo status economico e, conseguentemente, se proviamo a migliorare il primo, anche la vivibilità personale, familiare e sociale migliora.

In tal modo, si ridurrebbero le minacce della micro-criminalità per i più giovani, la caduta nella rete della droga ed anche gesti inconsulti da parte dei più disperati. Se fossi al governo della città, opererei per una città molto più vivibile di quella che abbiamo.